



Associazione Antroposofica Milanese

Via (privata) Vasto, 4 – 20145 Milano

venerdì 29 settembre 2006 ore 21

Festa di Michele

organizzata dal Gruppo Antroposofico Rudolf Steiner

La Porta dell'Iniziazione

(Dramma-Mistero rosicruciano di Rudolf Steiner)

Crisi evolutive di Giovanni Tomasio e Maria

(quadri tratti dalla 1^a, 2^a e 3^a scena)

a cura del

Gruppo "Mercur-Compagnia di Olaf"

con

(in ordine di apparizione)

Giovanni Tomasio

Maria

Elena

Benedetto

Claudio Zanghieri

Simona Balduzzi

Francesca Ghelfi

Andrea Guadagni

Coro: Compagni di Olaf

Luci: *Francesca Ghelfi*

Musica: *Kae Ishizuka*

Messa in scena e regia

Francesca Ghelfi

Benedetto

Si forma qui, in questa cerchia, **un nodo**
con **quei fili** che il **karma intesse** nel divenire del mondo.

*Amica, i **tuo**i dolori son trame di un intrico di destino*

*in cui l'azione degli dèi **si intreccia** con la vita degli uomini.*

Quando, **sul sentiero** del pellegrinaggio dell'anima,
raggiungi quel gradino d'evoluzione che mi conferì **la dignità**
di servire col **mio consiglio** nelle sfere dello spirito,
mi **venne incontro** un essere divino
che doveva **scendere** nel mondo terreno
per **abitare** l'involucro fisico di un uomo.

Lo richiede il karma degli uomini in questa svolta dei tempi.

Un grande passo nel cammino del mondo è sol possibil là,
dove gli dèi si colleghino alla **sorte degli uomini.**

Si possono aprire gli occhi dello spirito,
che devono germogliare nelle anime umane,
solo se un Dio ne **ponga un seme** nell'entità di un uomo.

Mi fu affidato il compito di **trovare l'uomo**
degnò di **accogliere in sé** le virtù del seme divino.

*Così ho **dovuto congiungere** l'azione del cielo
col **destino** di un essere umano.*

*Il mio occhio dello spirito perscrutò. **Cadde su di te.***

Il ciclo della tua vita ti aveva preparata
ad esser **mediatrice di salvezza.**

In molte vite ti eri **conquistata** la **disposizione**
a tutto ciò che di **grande** vive nel cuore degli uomini.

*Tu portavi nella tua anima delicata, quale eredità dello spirito,
la nobile **essenza** della bellezza, la più alta **esigenza** della virtù.*

E ciò che il tuo **io eterno**
portò nell'esistere attraverso la nascita
divenne **frutto maturo** nei tuoi giovani anni.

Non sei salita troppo presto sulle **ardue cime** dello spirito,
né è sorta in te **l'aspirazione** verso il paese dello spirito,
prima di aver **colto pienamente** i piaceri innocenti dei sensi.

L'anima tua imparò a conoscere **lo sdegno e l'amore.**

quando **l'impulso** verso lo spirito era **ben lontano** dal tuo pensiero.

*Tendevi tu, come a **magnificenza** della tua vita,
a **godere la natura** nella sua bellezza,
a **spiccare** dai rami i frutti dell'arte.*

*Potevi **ridere chiaro** come solo può ridere un bimbo
che non ha ancora appreso nulla delle ombre dell'esistere.*

Hai imparato a comprendere la **gioia dell'uomo**
e a gridare il **suo dolore**
in tempi in cui la tua ricerca
non anelava ancora **alle radici** della gioia e del dolore.

Come **frutto compiuto** di innumerevoli vite
fa il suo ingresso nell'essere della terra **un'anima**
che rivela una tale risonanza.

E la sua innocenza infantile è il fiorire del suo essere,
non la sua radice.

Solo quest'anima potei eleggere
a **mediatrice** di quello **spirito**
che doveva conseguire la **virtù-dell'azione**
nel nostro mondo di uomini.

Ora comprenderai come il tuo essere
debba trasmutarsi **nel contrario** quando si riversa in altri.

Entro te, lo spirito agisce in tutto ciò che,
per la sfera dell'eternità, **produrrà frutti** negli esseri umani.

Egli perciò deve **uccidere molto**
di ciò che suole appartenere
al **regno di esistenza** entro questo tempo.

Ma i suoi **sacrifici di morte** sono i germogli dell'**immortalità.**
Ciò che fiorisce dal **morire inferiore**
può **crescere alla vita più alta.**

Maria

È dunque così per me...

Tu mi dai luce, ma luce che mi ruba la virtù della veggenza
e mi toglie a me stessa.

Se devo essere solo un intermediario dello spirito

e non il mio proprio essere,

non sopporto più in me la forma che è maschera e non verità.

Giovanni

Amica, che cosa ti succede! Si spegne la luce del tuo sguardo
il tuo corpo si irrigidisce in una colonna, stringo la tua mano,
è così fredda, è come morta.

Benedetto

Figlio mio, tu hai **sopportato** molte prove,
sei di fronte, in quest'ora, alla **più dura**:
tu vedi solo l'**involucro terreno** della tua amica,
però davanti al **mio sguardo**
il suo sé s'**innalza** alle sfere dello spirito.

Giovanni

Oh, guarda! Si muovono le sue labbra. Parla...

Maria

Tu mi hai dato chiarezza, sì,
chiarezza che mi fascia di tenebra da ogni parte.

Io maledico la tua chiarezza e maledico te

che mi hai formato strumento di arti crudeli,
con cui vuoi irretire gli uomini.

Nemmeno per un istante

ho potuto dubitare della tua sublimità spirituale,
ma ora mi basta solo un attimo per svellere ogni fede dal mio cuore.

Devo proprio riconoscere

che sono esseri infernali gli spiriti a cui sei dedito.

Io dovetti ingannare altri, perché tu prima hai ingannato me!

Voglio fuggire lontano da te per distanze remote

ove di te non giunga nemmeno più il, suono,

eppure abbastanza vicine perché ti raggiungano le mie maledizioni!

Il fuoco del mio sangue tu m'hai rapito,

per donare alla tua falsa divinità ciò che deve essere mio.

Oh, il fuoco di questo mio sangue dovrà ardere te!

Ho dovuto prestar fede a inganno e miraggio.

E perché ciò potesse esser possibile

hai dovuto far di me un'immagine illusoria!

Spesso ho dovuto sperimentare come l'azione del mio essere
si tramutasse nel suo contrario.

Così si muti adesso ciò che era amore per te

nella fiamma di un odio selvaggio.

Voglio cercare per tutti i mondi il fuoco che possa divorarti.

Ah, io maledico...

Giovanni

Chi è che parla qui? Non vedo più la mia amica!

Vedo un essere tremendo.

Benedetto

Ma la sua anima si libra nelle **altezze**,
qui ci ha lasciato soltanto la sua **immagine peritura**.

Dove il corpo dell'uomo è **abbandonato** dallo spirito,
si crea **uno spazio** che l'avversario del bene cerca per sé,
per entrare nel regno della parvenza.

Egli **trova** l'involucro di un corpo attraverso cui può **parlare**.

Ha parlato un **tale avversario** che vuole **distruggere** l'opera
cui mi sono dedicato per l'avvenire di tanti uomini
e anche per te **figlio mio**.

Se tu dovessi ritenere le maledizioni
che pronunciò l'involucro terreno della tua amica
cosa diversa da un'**astuzia del tentatore**,
non dovresti certamente seguirmi.

L'**avversario del bene** mi stava al fianco
e tu, figlio mio, hai visto **precipitare** entro le tenebre
tutto ciò che in lei è legato al tempo,
lei che è l'**essere** al quale irraggia il tuo **amore**.

Poiché così spesso **esseri spirituali** ti parlarono dalla sue labbra,
il karma universale a te non risparmiò di udire **attraverso lei**
anche il **principe infernale**.

Solo ora ti è dato di **cercare** e di **comprendere** il **nucleo** del suo essere.

Ella è l'**archetipo** di quell'essere superiore a cui tu devi **innalzarti**.

La sua anima **si libra** nelle altezze dello spirito,
ove gli uomini **trovano** la forma primigenia del **loro essere**
che ha il suo fondamento **in se stessa**.

Tu **devi seguirla** nella regione dello spirito
e potrai **contemprarla** nel tempio del sole.

*Si forma qui in questa cerchia un nodo
con quei fili che il karma intesse nel divenire del mondo.*

Figlio mio, poi che finora hai **resistito**,
potrai **spingerti** ancora più avanti.
Io vedo la tua stella in **pieno fulgore**.

Non c'è spazio nella **sfera dei sensi**

per le lotte che combattono gli uomini sulla via della **consacrazione**.

Tutti gli **enigmi** che il regno dei sensi
ha da **risolvere** con l'intelletto,
tutto ciò che tale sfera **suscita** nel cuore dell'uomo,
può sorgere attraverso l'**amore** o l'**odio**
e scatenarsi perciò in culmine di **orrore**.

Tutto ciò **deve essere**, pel ricercatore dello spirito,
un campo sul quale egli, **impassibile**,
può rivolgere lo sguardo **dal di fuori**.

In lui si devono **manifestare** forze
che non si possono **trovare** in tale campo.

Tu hai dovuto **attraversare**, combattendo,
una **prova dell'anima** che può capitare solo a colui
che viene **temprato** dalle potenze
che appartengono ai **mondi spirituali**.

E se queste stesse potenze non t'avessero trovato **matturo**
per il sentiero della **conoscenza**,
avrebbero dovuto **paralizzarti** il sentimento
prima che tu potessi **conoscere** ciò che **ora** ti è divenuto noto.

Le entità, che **guardano** entro l'abisso dei mondi,
guidano gli uomini che anelano alle **altezze**,
dapprima su quella **vetta**, dove si può **rivelare**
se hanno la **forza** di contemplare **coscienti** l'essere dello spirito.

Gli uomini, che sono dotati di simili **forze**,
sono **liberati** dal mondo dei sensi;
gli altri devono **aspettare**.

Tu hai serbato il **tuo sé**
quando **ti scuotevano** forze delle altezze
e **ti fasciavano d'orrore** potenze dello spirito.

Il **tuo sé**, pieno di forza, **ha combattuto** fino in fondo,
quando nel tuo animo **s'avventavano i dubbi**
e volevano **gettarti** in oscure vertigini.

Tu sei il mio **vero** discepolo **solo dall'ora** significativa
in cui volevi **disperare** di te, in cui davi te stesso per **perduto**,
in cui **solo la tua** forza ti sostenne.
Io **ti potei dare**, come tesori di saggezza,
quanto ti donò **la tua stessa la forza** per conservare te stesso,
anche quando **non la sentivi** in te.

Fu, la saggezza, che hai conquistato,
più fedele della **fedè** che ti fu donata.

Sei stato trovato **maturo**. Puoi essere **liberato**.

L'**amica** ti ha preceduto, tu la troverai nello **spirito**.

Io ti posso ancora indicare **la direzione**:

rivolgi la pienezza della tua anima alle parole che,
attraverso me, **donano la chiave** per il sublime.

Esse **ti guideranno** anche quando **non ti accompagnerà** più nulla
di ciò che **scorge** l'occhio dei sensi.

Voglia accoglierle tu, con tutto il cuore:

*«L'essere tessente della luce **irraggia**,
attraverso le immensità degli spazi,
per ricolmare il mondo di **esistenza**.*

*La benedizione dell'amore **dà calore**
ai cicli dei tempi*

*per annunciare **la rivelazione dei mondi**.*

*E i messaggeri dello spirito **sposano***

*l'essere tessente della luce
con la **rivelazione delle anime**:*

*e, se l'uomo **può congiungere con entrambi***

*il suo proprio sé,
egli è **vivente nelle altezze dello spirito**».*

O spiriti, che l'uomo può contemplare, **vivificate** l'anima del nostro figlio.

Fategli **risplendere** nell'interiorità

quanto l'anima può rischiarare a lui per mezzo della **luce spirituale**.

Fategli **risuonare** nell'interiorità

quanto il sé può **risvegliare** alla gioia dell'**evolversi dello spirito**. 7

Voci dello spirito

Scendono i suoi pensieri ai fondamenti del mondo originario.
Ciò che egli pensò in ombre, ciò che egli visse come larve
sale in volo al regno delle forme,
per la cui plenitudine gli uomini, pensando, sognano in ombre,
per la cui plenitudine gli uomini, contemplando, vivono in larve.